

Il filo della memoria: storie di confino

Con l'approvazione della legge n. 221 del 2000 l'Italia istituiva la celebrazione del "Giorno della Memoria". La legge stabilisce, all'articolo 1, che «La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, al fine di ricordare la Shoah¹, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati».

L'Italia per un periodo, prima dell'emanazione delle leggi razziali (1938) è stata un rifugio per gli ebrei che scappavano dalla Germania e dalla sua politica antisemita. Molti si recavano in Italia come luogo di passaggio per trasferirsi in Palestina; altri ancora erano diretti verso l'America Latina o il Nord America. Verso la fine del 1934 le prefetture italiane contavano circa 1100 "rifugiati di fede ebraica provenienti dalla Germania" (e dalla Polonia) e nel maggio del 1936 il numero degli "ebrei cittadini tedeschi" ammontava a circa 1500. Con il "censimento degli ebrei stranieri" del settembre 1938 in vista della promulgazione delle leggi razziali italiane si schedarono più di 4100 ebrei rifugiati: 2800 tedeschi, 280 polacchi di Germania, 400 austriaci e 640 cittadini di stati ignoti.

Quando il fascismo prese il potere la comunità ebraica in Italia era una delle comunità più antica ed era, nella sua maggioranza, integrata nella società. Erano presenti in tutte le categorie professionali, nell'esercito, nella vita politica, economica e culturale italiana.

Il 1938 fu un anno cruciale per la politica di Mussolini contro gli ebrei, il 14 Luglio dello stesso anno «Il Giornale d'Italia» pubblica «Il Fascismo e i problemi della razza», più noto con il titolo di "Manifesto degli scienziati razzisti" in cui si afferma: l'esistenza delle "razze", l'appartenenza degli italiani alla razza ariana, la non appartenenza degli ebrei alla razza italiana in cui si stabiliva che «il concetto di razza è un concetto puramente biologico». Così la legislazione antiebraica che seguirà avrà un'impostazione razzistica-biologica. Il manifesto era stato redatto da un gruppo di studiosi fascisti, docenti nelle università italiane, che fissarono le basi del razzismo fascista.

L'antisemitismo fu adottato dal fascismo italiano, con le leggi razziali del novembre 1938 per la difesa della razza italiana (volute dal Partito Nazionale Fascista e sottoscritte da Vittorio Emanuele III di Casa Savoia).

I provvedimenti emessi segnano profondamente la vita degli ebrei: divieto di partecipare a congressi o manifestazioni culturali all'estero, divieto di ricoprire incarichi o supplenze nella scuola e nell'università, divieto di adozione nella scuola di libri di testo di autori ebraici, divieto di iscrizione a qualsiasi ordine di scuole, divieto di incarichi presso i ministeri, divieto di concessione di onorificenze cavalleresche, esclusione degli ebrei negli elenchi telefonici, divieto di matrimoni misti, divieto di assumere dipendenti ariani, esclusione da alcune professioni (nel settore pubblico, nelle banche, nelle assicurazioni e in altre professioni intellettuali come giornalisti e notai), restrizione del diritto di proprietà immobiliare, obbligo di annotazione dello stato di razza ebraica nei registri dello stato civile. Una progressiva inflizione di una morte civile con il completo asservimento e il totale annientamento.

¹Con il termine **Shoah** si intende il genocidio della popolazione e della cultura ebraica perpetrato dal 1935 al 1945 in Germania e nei Paesi occupati dalle potenze dell'Asse Roma-Berlino durante la Seconda guerra mondiale secondo l'ideologia razzista antisemita predicata da Adolf Hitler, e messa in atto dal Partito Nazional Socialista Tedesco.



Il 26 maggio 1940², approssimandosi l'ingresso in guerra dell'Italia, il sottosegretario di Stato per l'interno Guido Buffarini Guidi comunicava al capo della Polizia Arturo Bocchini il desiderio del duce di preparare campi di concentramento «anche per gli ebrei», invitandolo, altresì, «a riferire direttamente» sull'argomento.

Questa impostazione appare particolarmente evidente in una circolare diramata dal Capo di Polizia Arturo Bocchini ai prefetti il 27 maggio 1940: *“In caso emergenza oltre ebrei stranieri di cui a precedenti circolari sarà necessario internare ebrei italiani che per la loro reale pericolosità fosse necessario allontanare abituali loro residenze. Pregasi preparare relativi elenchi che dovranno essere pronti entro dieci prossimo giugno. Proposte da limitarsi ai casi che presentano effettivo pericolo per ordine pubblico saranno poi fatte con separati singoli rapporti”*³.

² Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Divisione Affari Generali e Riservati.

³ ACS, MI, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Agr. Cat. Massime M4, "Mobilitazione civile", b. 99, f. 16, tele-gramma del Ministero dell'Interno (a firma del Capo della Polizia) ai prefetti del Regno e al questore di Roma, n. 442/37214 del 27 maggio 1940.

2/6
Comm. Corrias - Flori
fare per
Doria
Segretario di Stato
per l'Interno



N 11478 M. G. Mass.
2-6-940 aff. Gen.

Roma, 26 maggio 1940. XVIII

Carp Bocchini,

Il DUCE desidera che si preparino dei
campi di concentramento anche per gli ebrei, in
caso di guerra.

Ti prego di riferire direttamente.

alt
Bocchini

Eccellenza
Cav. di Gr. Cr. dr. Arturo BOCCHINI
Senatore del Regno = Capo della Polizia

S E D E

12808

Il 6 giugno 1940, in aggiunta a ciò, il Ministero dell'Interno precisò che la «pericolosità» degli ebrei italiani, in vista dell'internamento doveva essere esaminata «anche nei riguardi loro capacità propaganda disfattista et attività spionistica⁴».

Gli ebrei italiani colpiti dal provvedimento non furono internati in quanto ebrei (anche se i provvedimenti d'internamento sottolineano sempre l'appartenenza alla "razza ebraica" della persona in questione), ma in quanto antifascisti militanti o soggetti ritenuti "pericolosi nelle contingenze belliche". Un'altra categoria è formata da stranieri sudditi di "paesi nemici", ebrei e non, che si trovavano in Italia allo scoppio della guerra, (inglesi, francesi, ma anche cinesi, spagnoli e altri) nonché da quegli ebrei stranieri che erano fuggiti dalle persecuzioni in atto nei loro paesi, residenti in Italia o di passaggio. Per ebrei stranieri si intendono anche cittadini italiani ebrei, non nati in Italia. Numerosi fra gli internati furono anche gli zingari. Infine, c'erano gli antifascisti schedati (condannati dal Tribunale speciale, ex confinati, ex ammoniti, ecc.), antifascisti arbitrariamente trattenuti a fine pena e altri arrestati per manifestazioni sporadiche di antifascismo.

Che cos'è un campo di concentramento?

Un campo di concentramento è un posto dove la prima imprescindibile caratteristica è estraniare le persone dalla loro vita. Gestiti dal Ministero degli interni, dovevano, come in precedenza i luoghi di confino, essere situati in edifici abbandonati o non utilizzati, lontani da zone militari e dai porti, dalle strade importanti e dalle linee ferroviarie, dagli aeroporti e dalle fabbriche di armamenti. Sorge per questo in zone desolate, in edifici abbandonati o inutilizzati (castelli, ville, fabbriche, scuole etc.), solitamente lontani dai centri abitati e dalle vie di comunicazione e dunque per lo più in pessime condizioni. Le dimensioni del campo variano secondo "le necessità". I loro "ospiti" sono così concentrati in località dal clima rigido e insalubre, e costretti a subire difficilissime condizioni di prigionia, fatte di malnutrizione, ritmi lavorativi disumani, sovraffollamento, totale mancanza di igiene, continue vessazioni fisiche e psicologiche. Non è chiaro il numero dei campi di concentramento si parla di circa 400 tra luoghi di confino e campi di internamento;⁵ è ragionevole pensare che vi fu almeno un campo in ogni regione italiana.

Campi di concentramento nel sud-Italia

L'8 giugno 1940 vengono emanate le "prescrizioni per i campi di concentramento e le località di internamento". Queste ultime sono già state individuate. Si trovano quasi tutte nell'Italia del Sud e, alla fine di maggio, c'è la disponibilità di posti sufficiente ad internare 9.400 persone.

Il 4 settembre del 1940 Mussolini firmò un decreto con cui vennero istituiti i primi 43 campi di internamento per cittadini di paesi nemici.

⁴Circolare telegrafica n. 442-42281 del 6-6-1940, da Ministero dell'Interno a prefetti del Regno e questore di Roma. Cfr. M. Toscano, L'internamento

⁵"Storia degli ebrei sotto il fascismo", Renzo De Felice.



01428 Roma, m. n.
0.9.40

Mod. 624

Roma, 8 Giugno 1940 A XVIII

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
Divisione A.G.R. - Sezione 2^a

ECCELLENZE PREFETTI REGNO
AL QUESTORE DI ROMA

Prot. N° 442/12267

OGGETTO : Prescrizioni per i campi di concentramento
e per le località di internamento.

Perchè non vi siano incertezze e non abbiano a verificarsi disparità di trattamento si ritiene opportuno impartire le seguenti disposizioni circa i campi di concentramento:

1°) il funzionario di P.S. dirigente e dove non vi è funzionario il Podestà, dovrà provvedere, a mano a mano che gli internati arrivano, a far impiantare i registri e i fascicoli personali;

2°) il funzionario o chi per esso, dovrà inoltre:

a) stabilire il perimetro entro il quale gli internati possono circolare;

b) imporre loro, senza però rilasciare speciali carte di permanenza, la prescrizione di non allontanarsi da detto perimetro; per giustificati motivi le autorità locali potranno consentire agli internati di recarsi in determinate località dell'abitato. Il permesso di allontanarsi dall'abitato potrà invece essere concesso soltanto dietro autorizzazione del Ministero;

c) imporre agli internati un orario con divieto, salvo giustificati motivi o speciali autorizzazioni, di uscire prima dell'alba e di rincasare dopo l'Ave Maria;

3°) dovranno essere fatti tre appelli giornalieri degli internati, al mattino, a mezzogiorno ed alla sera; in caso di constatata assenza dovrà darsene avviso telegraficamente alla Questura competente che provvederà a diramare le ricerche informandone il Ministero;

4°) gli internati potranno consumare i pasti in esercizi o presso famiglie private del posto, dietro autorizzazione delle Autorità locali di cui al n.1;

5°) gli internati sussidiati potranno riunirsi in mense sia presso esercizi che presso famiglie private, dietro autorizzazione delle autorità locali di cui al n.1;

6°) gli internati hanno l'obbligo di serbare buona condotta, non dar luogo a sospetti e mantenere contegno disciplinato. I trasgressori saranno puniti a termini di legge o trasferiti in colonie insulari, secondo deciderà questo Ministero sulle proposte delle Prefetture;

./.

12423

Si prega di battere per ogni lettera un solo esemplare e indicare nella risposta al N. di Protocollo la Divisione a cui si risponde.

UFFICIO AG. GRAFICO DELLO STATO

7°) Le prescrizioni sopra indicate non possono essere modificate senza l'autorizzazione del Ministero;

8°) agli internati bisognosi sarà corrisposta la diaria di lire 6,50;

9°) le spese per medicinali comuni per i non abbienti saranno a carico del Ministero. Per l'acquisto di specialità medicinali e per le cure sanitarie non urgenti per le quali sia necessaria l'opera di uno specialista dovrà essere chiesta di volta in volta l'autorizzazione al Ministero;

10°) Qualora fossero necessari interventi chirurgici urgenti gli ~~internati~~ ^{malati} potranno essere ricoverati nell'ospedale più vicino, dandone poi avviso al Ministero per la ratifica;

11°) per le spese relative alla corresponsione degli assegni giornalieri, all'affitto dei locali, alla manutenzione ordinaria e per tutte le altre spese di carattere fisso il Ministero provvederà a creare uno speciale fondo presso ciascuna Prefettura. In un primo tempo ed in attesa che detti accreditamenti siano fatti, i prelevamenti dovranno essere fatti sui fondi in genere. Delle spese sostenute dovrà essere inviato ogni mese dettagliato rendiconto al Ministero per la ratifica;

12°) per le spese di carattere fisso (affitto dei locali, assegni giornalieri, manutenzione ordinaria) per i medicinali comuni per i non abbienti, le Prefetture preleveranno le somme occorrenti dal fondo messo a **tale scopo** a loro disposizione; per tutte le altre spese, invece, dovranno chiedere di volta in volta l'autorizzazione al Ministero. Le parcelle dei sanitari prima di essere inviate al Ministero per l'autorizzazione al pagamento dovranno essere sottoposte al visto del Medico Provinciale;

13°) per il trasferimento o l'accompagnamento degli internandi ai campi di concentramento e nelle ^{altre} località di internamento le spese saranno in un primo tempo a carico delle Prefetture in cui risiede l'internato; dette Prefetture provvederanno poi a chiedere il rimborso delle spese alle Prefetture nella cui giurisdizione si trovano il campo di concentramento o le località di internamento.

PEL MINISTRO
(Carmino Senise)



12427



DIREZIONE GENERALE DELLA P.S. = DIVISIONE A.G.R.

A P P U N T O

COPIATO
31 MAR 1940 XVIII

Si sono già approntati campi di concentramento per 4700 posti; entro i primi giorni del prossimo giugno ne saranno allestiti altri i cui locali sono stati già predisposti. Complessivamente saranno così disponibili campi di concentramento sufficienti per internare 9400 persone.

per fare fronte alle ulteriori necessità che in seguito si potranno presentare si è dato incarico alla Ditta Parrini di preparare i preventivi per la costruzione di due altri campi di concentramento a baraccamenti in legno in provincia di Matera e di Cosenza per altri cinquemila internandi complessivamente.

Tale costruzione richiederà una spesa di dieci milioni mentre quella per affitto, adattamento e riparazione dei locali già predisposti, per casermaggio, mantenimento degli internati spese generali *per 4000 uomini* *in totale a circa (1)* milioni mensili.

Occorrerà, pertanto, che il Ministero delle Finanze metta a disposizione di quello dell'Interno milioni dei quali sarà dato rendere conto mensilmente nell'istesso modo come era si sta praticando per i fondi per il mantenimento dei confinati politici.

ROMA, 31 Maggio 1940 XVIII.

12897

Per fare fronte a tali spese, è necessario
che il Ministero delle Finanze conceda i fondi
necessari che, limitatamente a un semestre,
potranno ammontare presumibilmente a £ 35 milioni.
Per amplificazione delle. Per chiudere la formalità di legge



DD.

*Copia per l'Ufficio Istruzione
(Sott. Magistrale)*

Mod. 840

Ministero dell'Interno

Giurisdizione Ispettori Generali di P.S. per soprintendenza ai servizi nei campi di concentramento e nelle località di internamento.

PRIMA ZONA

Comm. ARGENTIERI

viale Umberto, 19 - Tel. 21181 - LA SPEZIA

AREZZO - (Campi concentramento e località internamento)
PISTOIA (località internamento)
FIRENZE (Campi concentramento)
PARMA idem

SECONDA ZONA

Comm. CIANCAGLINI

Via Stregli, 2 - tel. 5825 - LUCCA

MACERATA - (Campi concentramento)
PERUGIA - (Campi concentramento e località internamento)
ANCONA - (Località internamento)
ASCOLI PIC. - idem
PESARO - idem

TERZA ZONA

Gr. Uff. FALCONE

Piazza Unità, 24 tel. 364962 - ROMA

PESCARA - (Campi concentramento)
CHIETI - idem
AQUILA - (Località internamento)
RIETI - idem
TERAMO - (Campi concentramento)

QUARTA ZONA

Comm. PANARIELLO

presso il Municipio di RESINA (Napoli)

Via Michelangelo 48 - Napoli

AVELLINO - (Campi concentramento e località internamento)
SALERNO - idem idem idem
NAPOLI - Località internamento)
CAMPOBASSO - (Campi concentramento)
FROSINONE - (Località internamento)

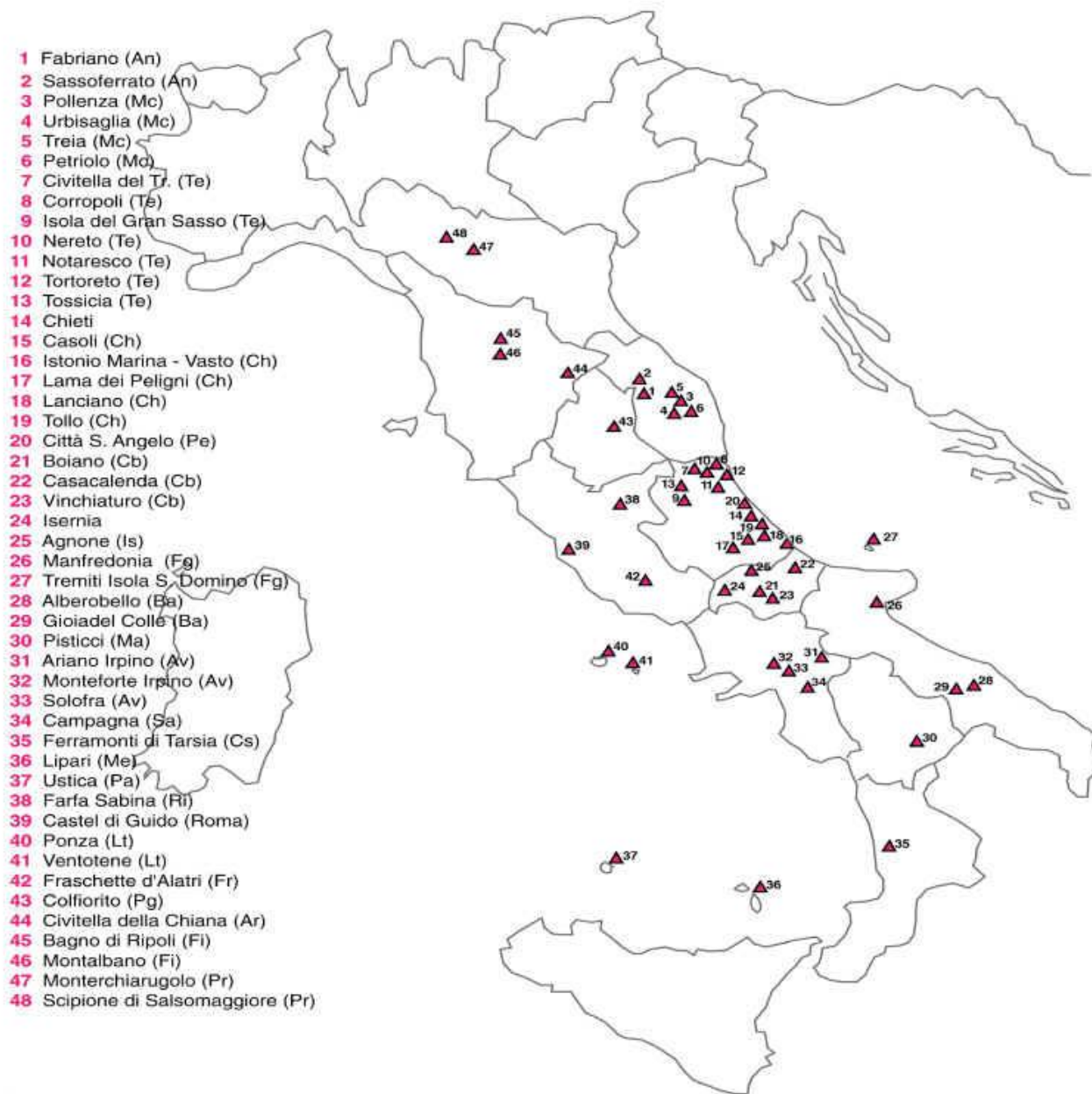
QUINTA ZONA

Comm. MENNA

Via Alessandro Manzoni, 26 - Tel. 14072
NAPOLI

MATERA - (Località internamento)
POTENZA - idem
COSENZA - (Campi concentramento e località internamento)
FOGGIA - (Campi concentramento)
BARI - idem

12397



Tra i luoghi di confino, nel sud Italia, il campo di concentramento di Ferramonti, nel comune di Tarsia in provincia di Cosenza, è stato il principale (in termini di consistenza numerica) tra i numerosi luoghi d'internamento per ebrei, apolidi, stranieri nemici e slavi aperti dal regime fascista all'indomani dell'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale. L'inizio dell'attività del campo di Ferramonti cominciò il 20 giugno 1940 quando vi giunse un primo piccolo gruppo di 160 ebrei provenienti da Roma. Nel 1943, al momento della sua liberazione, nel campo si trovavano 1604 internati ebrei e 412 non ebrei. Il campo era costituito da 92 capannoni situati in un perimetro di circa 160.000 mq nei pressi del fiume Crati. Vi erano capannoni di 335 mq, con due camerate da 30 posti, e capannoni da 268 mq, che accoglievano otto nuclei familiari di cinque persone o dodici nuclei familiari da tre persone. Il campo di concentramento calabrese fu anche meta di passaggio di ebrei provenienti da Fiume che poi vennero destinati nei luoghi di confino della provincia lucana. E' questo il caso di Mark Kalik, nato a Fiume (Croazia) il 20.01.1910, commesso di negozio di generi alimentari al minuto; cittadino italiano dal 1933 per concessione, internato a Notaresco (TE), da dove il 7.05.1942 venne inviato a Ferramonti di Tarsia, trasferito il 13.06.1943 a S. Giorgio Lucano (MT) il 4.5.1945 Marco era a Bari. Nel fondo della Questura dell'Archivio di Stato di Matera è presente il fascicolo personale e il suo passaporto.

La famiglia Kalik, originaria di Chisinau (Moldavia), risiedeva a Fiume dal 1904 sfollata durante la guerra, si rifugiò a Caprino Veronese, grazie alla solidarietà di famiglie locali che gli offrirono nascondigli temporanei. Il padre, Maurizio (Mosè), nato a Chisinau (Moldavia) il 16.04.1875, commerciante in mercerie al minuto era coniugato con Beila Wodovost, nata a Chisinau (Moldavia) il 26.04.1878, casalinga, divenne cittadino italiano per concessione del 24.07.1930. I coniugi Kalik ebbero nove figli, cinque femmine e quattro maschi: Augusta, nata a Chisinau (Moldavia) il 12.09.1901, casalinga, cittadina italiana per concessione del 4.02.1932; fu precettata a seguito delle leggi razziali per essere inviata ad un lavoro obbligatorio; Maria, nata a Fiume il 15.12.1906, casalinga; Bernardo, nato a Fiume il 06.06.1908, internato il 20.07.40 a Notaresco (TE) e trasferito il 16.09.40 a Campagna (SA); il 23.11.1944 si trovava a Taranto; Francesca, nata a Fiume il 5.12.1911, cappellaia, coniugata Kopal; Israele, nato a Fiume il 20.08.1913, facchino d'albergo, celibe; cittadino italiano per concessione del 24.07.1930; Elena, nata a Fiume il 12.04.1917, sarta, coniugata Früstik; Leopoldo, nato a Fiume il 16.12.1922, studente, in attesa di un'occupazione; Teresa, nata a Fiume il 25.03.1925, scolara, in attesa di un'occupazione, arrestata a Fiume dai tedeschi il 15.04.1944 fu detenuta prima a Trieste (Risiera di San Sabba) e poi destinata al campo di sterminio di Auschwitz, dove morirà.

Gli ebrei residenti a Fiume erano una Comunità molto attiva e socialmente avanzata, non tutti benestanti, ma bene integrati, si calcola che nel 1936 ci fossero a Fiume circa 1.500 ebrei. Purtroppo, con la promulgazione delle leggi razziali del 1938, entrò in vigore a Fiume un decreto secondo il quale la cittadinanza italiana veniva revocata a tutti gli ebrei che non la avessero ricevuta prima del 1919. Ne furono pesantemente danneggiati gli ebrei fiumani, i quali erano diventati italiani solo dopo il 1924, quando la città fu annessa all'Italia⁶.

⁶Fiume fu annessa all'Italia il 27 gennaio 1924 con la firma del Trattato di Roma, (firmato tra l'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, dividendo di fatto il territorio fiumano e assegnando il centro città all'Italia). Dopo un periodo di occupazione da parte dei legionari dannunziani dal 1919 al 1920, la città divenne ufficialmente italiana il 22 febbraio 1924, diventando capoluogo della provincia di Fiume.

Dati e connotati del Titolare

Professione *commercio ugaris*

figli di *Mosé*

e di *Woodox Paula*

nat *Giune*

il *20-1-1910*

domiciliat *FIUME*

Prov. di

statura *bassa*

occhi *castani*

capelli *castani*

barba *rasa*

baffi *radi*

colorito *sano*

segni particolari //

⁽¹⁾ Colonna riservata ai connotati della moglie

Figli		
Nome	Data di nascita	Visto

Fotografia



⁽¹⁾ Spazio riservato alla fotog

Firma del Titolare
Kalika Charbo

Autenticazione dell'firm
Kalika Charbo

Firma dell'Autorità
PER IL PODESTÀ
Il Consultore delegato
(E. Ripa)

Dato a *Fiune* il *9 FEB 1939*
Ann. XVII

⁽²⁾ Firma della moglie

di **PROVINCIA**
Cosenza
di **COMUNE**
Tarvis
N. *41*

CONTRASSEGNI

Età
Statura
Capelli
Fronte
Sopracciglia
Ciglia
Occhi
Naso
Bocca
Mento
Barba
Viso
Colorito
Corporatura
Condizione
Segni particolari

FIRMA DEL LATORE

MODULARIO
I. - P. S. - 91

Mod. 25 P. S.
(Art. 311 del Reg. P. S.)

Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Foglio di via obbligatorio (*)

Il nominato *Kalik Marco* nato a
provincia di figlio
di *Mosé* e di residente
a *Ferramouth* provincia di *Cosenza*
ha ordine di trasferirsi a *Matera*
provincia di
passando per *vedi sotto* e di presentarsi al
Sig. Questore entro il giorno *1*
cui dovrà rimettere il presente.

A termine della legge se il latore si scosta dall'itinerario sovra designato, e nel termine prefisso non si presenta all'Autorità cui fu diretto, sarà tradotto innanzi all'Autorità giudiziaria pel prescritto procedimento.

Constatando che il latore si trovi sprovvisto dei necessari mezzi di sussistenza lungo il viaggio, o che abbisogni per il suo stato fisico di mezzi di trasporto, si invitano le Amministrazioni comunali dei luoghi pei quali deve transitare, a somministrarglieli a mente delle vigenti disposizioni.

Rilasciato a *Ferramouth* addì *13 GIU. 1948* E. F.

IL DIRETTORE DEL CAMPO

(*Cap. Mario Fratucelli*)



TELEGRAMMA

N. 703 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 12-15

Mod 30 (1940-XVIII)

MODULARIO
C. - Telegr. 63

Indicazioni di urgenza

Ricevuto

Pel circuito di

BUESTURE MATERA ET CONSC
INT SIC UFFICIO INTERNATI ROMA

Bollo d'ufficio

corrispondente al tempo medio
ai interni e con vari paesi esteri.
tra.
steri romani, il primo numero dopo il
senta quello del telegramma, il secondo
data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
= ST	MATERA TARSIA	15	+ 87	+ 14	+ 18/45	+ SL MATERA	+ 30

,+ NR 0721 PUNTO OTTEMPERANZA FOGLIO NR 0156/33 DEL 27 MAGGIO
SCORSO DELLA R BUESTURA DI COSENZA TERSERA MUNITO FOGLIO VIA
OBBLIGATORIO PRESENTARSI CODESTO UFFICIO ENTRO GIORNI UNO EST
PARTITO DIRETTO COSTA DOVE EST STATO TRASFERITO EBREO INTERNATO
KALIK MARCO DI MOSA PUNTO PREDETTO EST STATO SUSSIDIATO FINO
TUTTO GIORNO DI PARTENZA SICCOME INDIGENTE PUNTO PREGO COMUNICARE
ARRIVO PUNTO PRESENTE EST DIRETTO BUESTURA MATERA ET CONOSCENZA
INT SIC UFFICIO INTERNATI ROMA ET BUESTURA COSENZA PUNTO
DRE CAMPO CONCENTRAMENTO FRATICELLI

N. 03074

Li 23. 6. 1943 XXI

Oggetto: Rabbie Marco di Mori
internato a P. Groyo Lucano

Alla R. Prefettura
Lozenza

e p. e Al Ministero dell'Interno
Dell'Ufficio Giur. e St. Dir. Aff. L. 3^a
Roma

In risposta alla Ministeriale N. 1158/304289
del 10 maggio scorso, diretta alla Prefet-
tura di Rosarno, informarsi che il sopraccen-
tato regolarmente alla locale Guardia
è stato assegnato al lavoro di L. 10. 2. 43
Lucano, dove è stato sottoposto di
vicini dell'internamento ed assunto
al servizio del suddito.

Disegno: Transmettere duplice copia del
rapporto che oddieranno il provvedimento
di polizia e far conoscere fino a quale
grado il suddito viene sottoposto alle sue
competenze

ls. 4. 6. 43

C/F



Mod. 872

Roma, 10/5/ 1943 XXI

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

R. Prefettura di COSENZA
e per conoscenza
R. Prefettura di MATERA
Piume

Divisione A.G.R. Sez. 3^a

Prot. N. 448/34239 Allegati

Rispostaval f. del 24/3/43

Div. Sez. N. 61563/33

OGGETTO: Kalik Marco di Mosé, internato.

NOTA CABINETTO

Mme

Tenuto conto di quanto riferito con la nota
a margine segnata si dispone che il nominato in
oggetto sia trasferito in un comune della provincia
di Matera, dove dovrà essere avviato con foglio
di via obbligatorio, riferendo.

PEL CAPO DELLA POLIZIA

10
6

№ 03074

415/6 - 132x1

01. Ho: 1) Ral-k Marco: Mosi e 2^a
Bella Voleros with a fiume
il 20-1-1910-

il 20-1-1910-
2) Rugler Sigismondo d'Noè e fu
Giovanni Cöpf nato a Porladony
il 18-12-1894-

from the copy

Al Goduti. L

CC-RR

Giorgio Lucano
P. L. Toros

CC-PA
e p.c. d'interon / apts. 2^o orden del ministro,
T. 11 / apts. 2^o

e p.c. & un'altra ~~6~~ d'ordine di
 i. rospocenti, provvisti dal paese di
 concentrare tutti i ferimenti di Torbay
 sono stati nominati questi quali inter
 nati per tutto il periodo della guerra.
 E chi dovranno essere posti alle seguenti

- prescrizioni:
- 1) Non usare di cosa prima dell'alber; rimescolare non dopo l'Alber Marini;
 - 2) Non portare mai di qualsiasi genere; non frequentare osterie, in associazione a profumatori;
 - 3) Presentarsi al cliente tu volte al giorno.
 - 4) Indicare dove ^{equamente} ~~parlare~~; parlare e stare prima all'opposto.
 - 5) Non andare oltre i limiti che il Todetti stabilisce.

6) Presunto tutto la corrispondenza e
practici per la revisione;

7) Herbert aveva scritto da un'altra che
politica -

I progetti sono indugiati e furono con
rispetto di ogni compimento per
a tutto il 13 corrente -

Però si segnalò la presunzione -

L'idea è invariata della
viglianza -

Ed. Thunberg
W



27 GIU 1943 XXI

Legione Territoriale dei Carabinieri Reali di Bari

Stazione di S. Giorgio Lucano

N. 33/66 di prot. 3° S. Giorgio Lucano, 18 Giugno 1943 - XXI° -

Risposta al

del

N.

OGGETTO: Arrivo di internati-

Carte annesse n.

Al lla Regia Questura di

M a t e r a

Si partecipa che, nel pomeriggio del 15 corrente, provenienti da codesta Questura sono giunti i sotto=notati internati:-

- 1° Kugler Sigismondo di Noè e fu Topf Giovanna, nato a Porladomj (Ungheria) il 18-12-1894- e domiciliato a Fiume in Via Noferi n°5, ammogliato con 4 figli-com=merciante- (ebreo)
- 2° Kalik Marco di Mosè e di Vodovoz Bella, nato a Fiume il 20 gennaio 1910 ed ivi domiciliato Via S. Sebastia=no n°19-celibe commesso (ebreo)-

A loro carico è stato disposto la solita vigilanza-

Il brigadiere comandante della stazione
(Dellatte Andrea)

La Basilicata fu il luogo di "accoglienza" di molti oppositori politici del regime, sovversivi a vario titolo, delinquenti definiti "mafiosi", di allogeni (soprattutto minoranze etniche, in questo caso soprattutto slave e balcaniche), di ebrei italiani e di ebrei stranieri. La posizione geografica fece sì che la regione e molti paesi interni, poco e male serviti da ferrovie o mezzi di trasporto pubblici e difficilmente collegabili con il mondo esterno, diventassero meta ideale per la creazione di campi di confino, campi di lavoro e luoghi di detenzione particolari. Speciale colonia di confino, definita "colonia di lavoro" era il luogo dove oggi sorge la cittadina di Marconia, che accolse centinaia di confinati provenienti da isole di deportazione come Pantelleria, Ustica, Lampedusa, Ponza. Ma alcune località furono anche luogo di internamento per ebrei stranieri di varie nazionalità, tra cui austriaci, polacchi, greci, jugoslavi, cecoslovacchi, ungheresi, russi, che vennero internati nei comuni di Ferrandina, Matera, Pisticci, San Giorgio Lucano e Stigliano.

Prima dell'Olocausto, gli ebrei in Boemia furono la comunità ebraica più integrata d'Europa, dove l'antisemitismo fu sentito in maniera minore. Le prime leggi anti-ebraiche furono imposte dalla Cecoslovacchia in seguito all'accordo di Monaco del 1938 e all'occupazione tedesca dei Sudeti. Dopo l'invasione dell'Austria e la sua l'annessione (Anschluss) da parte della Germania nazista nel marzo 1938, il successivo obiettivo di Adolf Hitler fu l'annessione della Cecoslovacchia. Il pretesto utilizzato per invaderla furono le millantate privazioni sofferte dalla popolazione tedesca residente nelle regioni di confine nel nord e nell'ovest della Cecoslovacchia, conosciute collettivamente come "tedeschi dei Sudeti". La loro incorporazione all'interno della Germania avrebbe lasciato il resto della Cecoslovacchia senza possibilità di resistere alla successiva occupazione.

Ann. 91 - N. 22 - Edizione del Mattino

Gazzetta del Popolo

Venerdì 30 Settembre 1938 - Anno 371 - 51 di numeri

Il Duce ha salvato la pace

L'accordo raggiunto a Monaco tra Mussolini, Hitler, Chamberlain e Daladier

L'occupazione della regione sudetica potrà essere iniziata domani dalle truppe del Reich e completata entro il 10 ottobre - Commissioni internazionali fisseranno nel frattempo le nuove frontiere dello Stato ceco - La questione delle altre minoranze

Il decisivo intervento di Mussolini esaltato in tutto il mondo

Le basi dell'accordo

Polonia e Ungheria otterranno le loro minoranze senza plebiscito

MONACO, 29 sett., notte. Secondo il T.S.F., l'accordo raggiunto nel convegno a quest'ora prevede l'annessione del territorio sudetico da parte della Germania nazista, con la condizione che per legge, immediatamente dal 1° ottobre fino al 10 ottobre, si crederà che la Polonia e l'Ungheria ottengano le loro minoranze senza il plebiscito.

Aile 0,30 è stato firmato il Protocollo



Dopo l'invasione tedesca e l'occupazione del resto delle regioni ceche nel 1939, il 16 marzo fu istituito il Protettorato di Boemia e Moravia. Nello stesso mese sorse la Repubblica Slovacca indipendente, retta da un governo collaborazionista della Germania nazista, al cui fianco partecipò alla guerra d'aggressione contro la Polonia e L'Unione Sovietica (1939-1941).

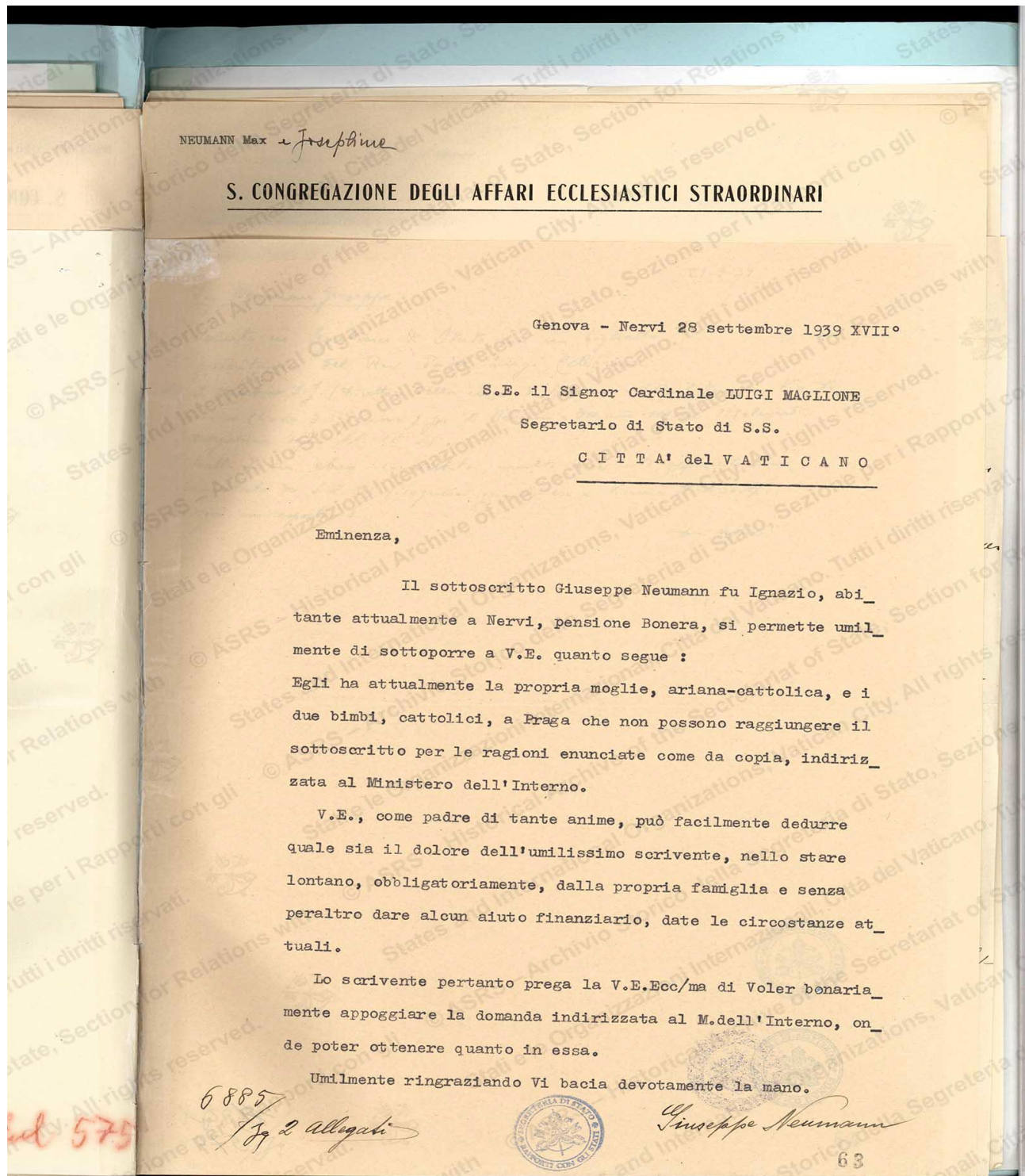


In seguito all'invasione, seguirono ulteriori misure repressive per gli ebrei, imposte principalmente dall'amministrazione del protettorato formata sia da funzionari tedeschi che cechi. Gli ebrei furono privati delle loro attività e delle loro proprietà, furono obbligati ai lavori forzati e furono soggetti a varie normative discriminatorie, molti furono sfrattati dalle loro case e trasferiti in alloggi scadenti.

Molti ebrei cecoslovacchi fuggiti dalle persecuzioni naziste trovarono rifugio temporaneo in Italia, specialmente al Sud, dove vennero internati in campi di concentramento Ferramonti di Tarsia in provincia di Cosenza o nel campo di concentramento di Campagna in provincia di Salerno, oppure in luoghi di confino politico e di internamento libero.

Stigliano (in provincia di Matera) fu luogo di confino politico e di internamento libero, dove i soggetti ritenuti pericolosi per il regime venivano obbligati a risiedere in comuni isolati, lontano dai centri strategici e sotto stretto controllo della polizia. Nel piccolo Comune lucano furono assegnate 6 persone tra cui la famiglia di Giuseppe Neumaan, di Ignazio e di Engel Erminia, ebreo cecoslovacco, nato a Lasovice (Boemia) il 05/12/1891 professore e direttore di Banca (vicedirettore della Società Italiana di Credito con sede a Milano) domiciliato a Praga proveniente da Genova, sua moglie, Maria Gerber, di Emanuele e di Ottilia Bernat, nata a Vienna il 30/07/1897 ariana cattolica, e i suoi figli Gertrude Neumaan di anni 15 e Giovanni Neumaan di anni 16. Dalla documentazione ritrovata, nell'Archivio storico della Segreteria di Stato della Città del Vaticano, risulta che, Giuseppe Neumaan nel settembre 1939 viveva a Genova – Nervi presso la pensione Bonera, lavorava presso la Società italiana di credito. Sua moglie e i suoi figli invece, vivevano a Praga impossibilitati a raggiungerlo per ragioni burocratiche. Nel settembre del 1939, infatti, egli rivolse una istanza al Segretario di Stato della Città del Vaticano, Cardinale Luigi Maglione, per chiedere un appoggio al fine di ottenere dal Console italiano a Praga il rilascio dei passaporti di sua moglie e dei suoi figli. Dalle carte presenti nei fascicoli personali del fondo della Questura dell'Archivio di Stato di Matera si apprende che la famiglia nel luglio del 1940 era residente a Genova – Nervi. Il Ministero dell'Interno il 28 luglio del 1940 dispose l'internamento in un Comune della provincia di Matera, pertanto la Questura di Genova lo munirà di Foglio di Via con l'obbligo di recarsi alla Questura di destinazione che gli fisserà il Comune di residenza informandone il Ministero dell'Interno e la Questura di provenienza. Egli verrà assegnato al campo di concentramento di Stigliano, dove sarà raggiunto dalla sua famiglia viste le sue condizioni di salute.

Attraverso questa ricerca è stato possibile riportare alla luce le dure condizioni di vita degli ebrei durante il periodo di confino, il Foglio di Via, gli ordini trasferimento, le richieste di sussidio ecc. offrono un quadro chiaro della realtà di allora. Storie da raccontare, storie impresse sulle pagine dei documenti d'archivio ma che dovrebbero essere impresse anche nella memoria della gente, perché mai più possano accadere orrori simili.



NEUMANN Max e Josephine

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

N. 6885/39

+ Qui acclusa mi pregio rinettere
alla paternità Vostra Reverenda
copia dell'istanza che il Signor
Giuseppe Neumann, d'origine
ebraica, ha inoltrata al Minis-
tero dell'Interno.

Il predetto Signor desidererebbe
che il Consolo Italiano a Praga
fosse autorizzato a rilasciare
il visto per l'Italia ^{su il passaporto} di sua
moglie, Signora Gerber Maria,
ariana cattolica, e dei suoi due
figli minorenni.

Il soggiorno italiano della fa-
miglia Neumann sarebbe
~~per~~ ^{in attesa} solo temporaneo, ~~per~~ ^{in attesa}
del permesso d'immigrazione
negli Stati Uniti, chiesto già
da tempo.

Sarei assai grato alla S. V.
se volesse compiacersi di spen-
dere una fra buona e auto-
verba parola nel senso desiderato.

Profetto

65

Roma
V. Cecchi Venturi b.f.
Roma

H-X-39
30-9-39

Firma Sua Eminenza



Enl
575

6885/
39



Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Foglio di via obbligatorio (1)

PROVINCIA

di GENOVA

COMUNE

di GENOVA

N. 010286

CONTRASSEGNI

Età

43

Statura

Capelli

Fronte

Sopracciglia

Ciglia

Occhi

Naso

Bocca

Mento

Barba

Viso

Colorito

Corporatura

Condizione

Segni particolari

Nominato *Neumann-Jesber*

Maria provincia di *figlio*

fr. Emanuele residente

a *provincia di*

ha ordine di trasferirsi a *Matera*

provincia di

passando per *e di presentarsi al*

entro il giorno *31* cui dovrà rimettere *personalmente*

il presente.

A termine della legge se il latore si scosta dell'itinerario sovra designato, e nel termine prefisso non si presenta all'Autorità cui fu diretto, sarà trdotto innanzi all'autorità giudiziaria pel prescritto procedimento.

Constatando che il latore si trovi sprovveduto dei necessari mezzi di sussistenza lungo il viaggio, o che abbisogni per il suo stato fisico di mezzi di trasporto, si invitano le Amministrazioni comunali dei luoghi pei quali deve transitare, a somministrarglieli a mente delle vigenti disposizioni.

Rilasciato a *addì 27 AGO. 1940* E. F.

GENOVA

Il Commissario di P.S.

FIRMA DEL LATORE

Neumann Maria



Neumann



Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Foglio di via obbligatorio (1)

Il nominato

Neumann Josef

provincia di

figlio

di

Ignazio

residente

a

provincia di

ha ordine di trasferirsi a

Matera

provincia di

passando per

e di presentarsi al P. S.

entro il giorno

31

cui dovrà rimettere *persona*

il presente.

A termine della legge se il latore si scosta dell'itinerario sovra designato, e nel termine prefisso non si presenta all'Autorità cui fu diretto, sarà trdotto innanzi all'autorità giudiziaria pel prescritto procedimento.

Constatando che il latore si trovi sprovveduto dei necessari mezzi di sussistenza lungo il viaggio, o che abbisogni per il suo stato fisico di mezzi di trasporto, si invitano le Amministrazioni comunali dei luoghi pei quali deve transitare, a somministrarglieli a mente delle vigenti disposizioni.

Rilasciato a *GENOVA* addì *27 AGO* 19*40* E. F.

PROVINCIA

di

GENOVA

COMUNE

di

GENOVA

N. *010286*

CONTRASSEGNI

Età

49

Statura

Capelli

Fronte

Sopracciglia

Ciglia

Occhi

Naso

Bocca

Mento

Barba

Viso

Colorito

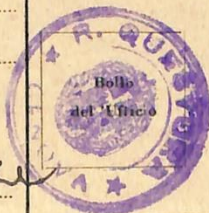
Corporatura

Condizione

Segni particolari

FIRMA DEL LATORE

Neumann Giuseppe



Commissionario di P. S.

Cruciani



SEGRETO

Bari, li 22 settembre 1940 - A. XVIII

Ministero della Guerra

C. S. M. e S. S.

Centro C. S.

ALA R. QUESTURA DI MATERA

AL COMANDO GRUPPO CC. RR. DI MATERA

N. 7426 di prot.

Allegati Risposta al

del N.

OGGETTO: Attività informativa cecoslovacca in Italia ed all'estero.-

Per la sorveglianza del caso e per gli ulteriori incom-
benti inerenti allo stato di guerra, si comunica che i sot-
tonotati sudditi cecoslovacchi in data 31 agosto u/s. furo-
no internati nel campo di concentramento di Matera perchè
ebrei.-

- 1°- NEUMANN Giuseppe di Ignazio ✓
2°- GERBER Maria fu Emanuele.-

IL MAGGIORE DEI CARABINIERI REALI
CAPO DEL CENTRO
(Francesco Marano)
Francesco Marano

Per telegrammi: indirizzare al Comando Gruppo CC. RR. di Bari premettendo al testo la parola « Centro ».
Per corrispondenza: indirizzare in doppia busta (interna Centro C.S.) al Comando del Gruppo CC. RR. di Bari

Indicazioni di urgenza

1752
h. 8.40548
TELEGRAMMA

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta quando è incaricato di una riscossione.

grafia.
tario
ata e
verde

R. -- PREFETTURE POTENZA MATERA ,

Pel circuito N. _____

del luogo d'origine rappresenta questa telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
----	SS GENOVA: P 275,-53,-	TF	3,-	2130-	SOLO MER MATERA	

Portici - Stab. Tip. Masi - 31-3-1939 - Ord. 496 (8.150.000)

N 010286,- P S PUNTO NEUMANN GIUSEPPE FU IGNAZIO OGGETTO MINISTERIALE
443/117124 DEL 28- LUGLIO CHIEDE ESSERE SEGUITO MATERA DA MOGLIE GERBER MARIA
ET FIGLI CHE CON MINISTERIALE 443/119504,- DEL 15,- LUGLIO SCORSO SONO STATI
ASSEGNATI POTENZA PUNTO DATE CONDIZIONI SALUTE NEUMANN GIA' SEGNALATE
ESPRIMENSI PARERE FAVOREVOLE ET ATTENDONSI DETERMINAZIONI PUNTO ,-

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTACIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESEZIONE DA QUALSIASI TASSA

PREFETTO ALBINI

ENTISTI I PACA-

CC.

REG. MINIST. INTER. E P. S. M. I.

N. 09804 Gab.

Matera li 1. Settembre 1940 XVIII

OGGETTO: *Ferber Maria in Hermann di Emanuele ad. Ottilia*
Hernat nata a Vienna il 10.7.1892 residente a Merano
Ha un ex suo figlio una d'anni 16 e l'altra di 14
Signor POBESIA

Al Comando Stazione CC.RR.

Stigliano
La soprascritta *Stigliano* individuo per superiori disposizioni è stato assegnato in codesto Comune, quale internato politico. =

Senza rilasciare speciale carta di permanenza gli comunicherete, per ora, le seguenti speciali prescrizioni, relative all'obbligo della permanenza in codesto Comune:

- 1°) non allontanarsi, per alcuna ragione, dal Comune ed oltre all'abitazione, i cui limiti esplicitamente gli comunicherete;
- 2°) divieto di uscire prima dell'alba e di rincasare dopo ~~XXXX~~ l'Ave Maria;
- 3°) presentarsi al Municipio tre volte al giorno, e precisamente al mattino, mezzogiorno ed alla sera;
- 4°) serbare buona condotta, non dar luogo a sospetti e mantenere contegno disciplinato;
- 5°) notificare dove prende alloggio e dove consumerà i pasti, avendo Voi facoltà di consentire che essi si prendano presso famiglie private, qualora di buoni precedenti e non ostino motivi di opportunità prevalentemente dal lato politico;
- 6°) presentare la corrispondenza a codesto Ufficio per l'ulteriore inoltro a destinazione.

Mi riservo ulteriori comunicazioni circa gli eventuali assegni da corrispondervi e così per l'assistenza medica, per l'acquisto dei medicinali avvertendo che per gli internati sussidiati l'acquisto delle specialità medicinali dovrà essere chiesto di volta in volta per tramite di codesto Ufficio a questo con istanza dell'interessato corredata dalla ricetta medica indirizzata al Ministero.

Dovranno pure essere segnalati per telegramma a questo Ufficio le eventuali richieste di ricoveri in Ospedali in caso di urgenti interventi chirurgici. =

Impianterete intanto come da superiori disposizioni il fascicolo personale dell'istesso internato di cui segnalerete per telegrafo la presentazione, dandone immediata comunicazione all'Arma, che provvederà ad attuare le opportune ed attente misure di vigilanza a suo carico per l'esatta osservanza delle prescrizioni dianzi specificate.

Onorevole

R. Q u e s t u r a

M A T E R A.

I sottoscritti

Maria Gerber in Neumann, ariana, e Giuseppe Neumann fu Ignazio cattolico di razza ebraica hanno sottoposto alla R. Questura con la loro domanda in data 15 ottobre a.c. la preghiera di poter comunicare con le seguenti persone:

Joseph Newman, 5142 S. University Ave, Chicago, USA / in inglese/
Artur Koch, Vice President of the Eur-Am. Corp., 62 William Street in New-York, / in tedesco/
G.L. Ottens, 377 Broadway, New-York, City / in italiano/ e con
Comm. Roberto Adler, Montevideo, Hotel Nogaro / in italiano/.

Come già esposto nella nostra domanda in data 15 ottobre tanto il signor Newman quanto il signor Koch ci hanno dati i loro cosiddetti "AFFIDAVITS" per poter all'arrivo del nostro turno recarsi negli Stati Uniti, ed è perciò per i sottoscritti e per i loro figli di massima importanza vitale di restare in corrispondenza con loro e di non cadere in dimenticanza da questi benefattori non soltanto per il rinnovo dei documenti ma già dai motivi di gratitudine. / I relativi documenti possono esser esibiti in qualsiasi momento alle autorità locali di qui/.

Per quanto riguarda il signor G.L. Ottens già funzionario presso la Società Italiana di Credito, Milano, Via Manzoni 12 siamo costretti anche di pregarlo per un ulteriore appoggio ed esprimergli i nostri sensi di gratitudine. Lo stesso si riferisce al Comm. Adler sotto il quale il sottoscritto ha lavorato più di 25 anni ed al quale, come pure agli altri tre nominativi i sottoscritti vorrebbero almeno inviare i loro auguri per le prossime feste natalizie e di Capodanno.

I sottoscritti si permettono ancora una volta di ripetere che di poter comunicare colle persone summenzionate si tratta di una questione di vitale importanza ed esprimono la speranza che On. R. Questura non mancherà di tener conto di questa devotissima preghiera.

Ringraziando in anticipo per una gentile e pronta evasione in senso affermativo e con massima osservanza
segnano

*Maria Gerber Neumann
Giuseppe Neumann fu Ignazio*

Stigliano, 5 Dicembre 1940/XIX.



M/

Mod. 872

MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della Pubblica Sicurezza

Divisione A.G.R. Sez 3^a

Roma, 29 settembre 1940. XVIII

Prot. N° 443/117124 Allegati

Risposta al f° del 9 corr.

Div. Sez N° 05087

Al LA R. PREFETTURA DI

OGGETTO: NEUMANN Giuseppe fu
Ignazio - internato.

MATERA



In relazione alla nota sopradistinta si autorizza
il nominato in oggetto a tenere corrispondenza epistola-
re, limitatamente con i congiunti più stretti.

D'ordine del Ministro

M/

Mod. 872



MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Pubblica Sicurezza

Divisione A.G.R. Sez. 3^a

Roma, 1 marzo 1941.XIX

Prot. N° 448/202093 Allegati

Risposta al f. del

Al LA R. PREFETTURA DI

Div. Sez. N°

OGGETTO: NEUMANN Giuseppe fu Ignazio
internato.=

MATERA

61247
12.3.1941



De Santis
p. c. Carabini
Stigliani

Ministero

Con riferimento alla nota a margine si autorizza con-
cedere due giorni di permesso all'internato in oggetto, per
recarsi in codesto capoluogo per sottoporre ad un esame ra-
diologico a proprie spese, il figlio Giovanni.=

Pregari pertanto munire di foglio di
via obbligatoria per questa Capoluogo
telegrafando la partenza.

D'ORDINE DEL MINISTRO

G. Neumann
però dovrà
preventivamente
prendere accordi
con la clinica Massafra per
stabilire il giorno in cui potrà
essere sottoposto a visita di fisio-

G. Tassone

12/3/41

#01297

Li 6/6/41 LIX

Agg. Neumann Giuseppe fu Giuseppe -
famiglia - interubli -

Al Ministero dell'Interno
Direz. gen. aff. Dir. H. P. R.
Roma

Per debito di ufficio, intransigente l'unità in tempo
con cui l'interubli in oggetto, ^{nulli} affermate ^{che sono} ~~esse~~
per esaurire le ^{suoi diritti propriari} ~~interubli~~ ^{che sono} ~~esse~~
suo diritto ^{che sono} ~~esse~~
a suo tempo riferi che ^{Il Prof.}
i coniugi Neumann
in ultravento benestanti.

19/6/41

[Signature]



REGIA PREFETTURA DI MATERA

Div. Gab. Num. di prot. 6024

Risposta a nota _____

Allegati _____

Matera, 25 Novembre 1943

OGGETTO: Pagamento somma giornaliera-internato Josef Neumann
in Stigliano.

[Handwritten signature]

26 NOV 1943

ALL'UFFICIO RAGIONERIA

S E D E

==,==,==,==,==,==

e p.c. /

AL QUESTORE

M A T E R A

==,==,==,==,==,==

AL PODESTA'

S T I G L I A N O

==,==,==,==,==,==

Il Comando Alleato ha disposto che all'internato Josef Neumann in Stigliano, sia pagata con decorrenza 22 corrente, la somma giornaliera di L.55 per il mantenimento suo, della moglie e di due figli.

MA/

[Large handwritten signature]

IL PREFETTO

(G. Tamburro)

[Handwritten note:]
li 21/11-1943
Vengono attanti dal
sottosegretario i passaporti
di Ferdinando e Neumann
Ferdinando e Neumann
questo Tamburro